



«Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portarono i malati e gli indemoniati».

GUARÌ MOLTI CHE ERANO AFFLITTI DA VARIE MALATTIE

OGGI il Vangelo ci presenta un episodio che rivela la grande umanità di Gesù: la suocera di Pietro giace a letto ammalata e il Signore, con un gesto tanto semplice quanto affettuoso, la prende per mano, la solleva e la risana dalla febbre (*Vangelo*). Quello che potrebbe apparire solo un prodigio, frutto della potenza di Cristo, o un gesto di amicizia, in realtà è l'occasione per l'evangelista Marco di riproporre la finalità dei miracoli: suscitare la fede e la sequela.

La suocera di Pietro, risanata, si pone al servizio di Gesù! Il miracolo, secondo il Signore, non è mai un segno eclatante, è, invece, un momento nel quale una persona, percependo in maniera forte l'amore di Dio, comprende che la vita deve essere riferita a lui; che la gioia e la stabilità vere si hanno nell'ascoltare la sua Parola, che altri hanno diritto a questa grazia e ci si deve impegnare nella testimonianza del Vangelo (*II Lettura*). In questo modo lo sconforto e la "ricompensa" sospirata da Giobbe (*I Lettura*) potrà trasformarsi nella lode per ciò che può fare il Signore.

Tiberio Cantaboni

● In questa domenica la sofferenza fa da filo conduttore nella Liturgia della Parola: Giobbe, nel suo dolore, si rivolge a Dio; Gesù opera come medico delle anime e dei corpi; l'apostolo Paolo dichiara la sua condivisione con le fragilità dei fratelli più deboli.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 94/95,6-7) in piedi
Venite, adoriamo il Signore, prostrati davanti a lui che ci ha fatti; egli è il Signore nostro Dio.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli, affinché l'amore del Signore purifichi i nostri cuori, invociamo la sua misericordia e confessiamo i nostri peccati.

(Si fa una breve pausa di silenzio).

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissi-**

ma colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi, e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, pietà. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,...

A - Amen.

Oppure la colletta dell'Anno B, dal Messale II ed, pag. 984:

C - O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Giobbe, l'uomo provato dal dolore, manifesta il suo sconforto e si rivolge al suo Signore. La nostra vita è un soffio.

Dal libro di Giobbe (7,1-4.6-7)

Giobbe parlò e disse: ¹«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario?

²Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, ³così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. ⁴Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. ⁶I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. ⁷Ricordati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sol 146/147,1-6)

All'inno di lode il salmista unisce il rendimento di grazie ed esalta la provvidenza di Dio verso tutte le creature. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Risànaci, Signore, Dio della vita.

The image shows two staves of musical notation in G major. The first staff contains the melody for the first line of the responsory: 'Fa Ri - sa - na - ci, Si - gno - re,'. The second staff contains the melody for the second line: 'Sol - Di - o del - la vi - ta.' The notes are simple quarter and eighth notes, with a key signature of one sharp (F#).

È bello cantare inni al nostro Dio, / è dolce innalzare la lode. / Il Signore ricostruisce Gerusalemme, / raduna i dispersi d'Israele. **R**

Risana i cuori affranti / e fascia le loro ferite. / Egli conta il numero delle stelle / e chiama ciascuna per nome. **R**

Grande è il Signore nostro, / grande nella sua potenza; / la sua sapienza non si può calcolare. / Il Signore sostiene i poveri, / ma abbassa fino a terra i malvagi. **R**

SECONDA LETTURA

Paolo si sente solidale con tutti, in forza dell'annuncio del Vangelo, al quale ha dedicato totalmente se stesso.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (9,16-19.22-23)

Fratelli, ¹⁶annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! ¹⁷Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. ¹⁸Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

¹⁹Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. ²²Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. ²³Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 8,17)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie.

R Alleluia.

VANGELO

Gesù libera i malati che incontra, annuncia nelle sinagoghe della Galilea la venuta del Regno, ma sa anche riservare un tempo per la preghiera, dove incontra il Padre.



Dal Vangelo secondo Marco

(1,29-39)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ²⁹Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai de-

mòni di parlare, perché lo conoscevano. ³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato,** della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, sapendo che il Signore risana i cuori affranti e fascia le nostre ferite, eleviamo a lui, fiduciosi, la nostra preghiera.

Pregiamo insieme dicendo:

A - **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**

1. Per il Papa Francesco, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: sia loro vanto l'annuncio del Vangelo e il servizio dei fratelli bisognosi di luce e gioia. Pregiamo:

2. Per gli ammalati: attraverso la vicinanza dei parenti e degli amici, sentano l'affetto e la mano potente del Signore. Pregiamo:

3. Per i catechisti: nella loro opera di annuncio della Parola, non desiderino alcun'altra ricompensa che quella di offrire speranza all'umanità. Pregiamo:

4. Per la nostra comunità parrocchiale: con gesti di concreta solidarietà non dimentichi i poveri, gli ultimi, gli stranieri. Pregiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre dell'amore e della compassione, ascolta la preghiera che umilmente ti abbiamo rivolto: il tuo Figlio, medico dei corpi e delle anime, sia il nostro grande mediatore e il suo esempio sproni sempre il nostro agire a favore di chi è nel bisogno. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle..., in piedi

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

C - Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce la Preghiera Eucaristica V/C. *Gesù modello di amore.* Messale II ed., pag. 908).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

Assemblea - **Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Gli portavano i malati e Gesù li guariva».

(Cfr Mc 1,34)

Pausa di ringraziamento alla Comunione:

«O Signore, voglio servirti solo per amore, solo per darti gusto, solo per rispondere alle attenzioni del tuo cuore per me. Amarti sarà il mio premio» (sant'Alfonso Maria de' Liguori).

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C - O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Terra promessa** (305); **Tu sei come roccia** (309). **Ritornello al Salmo responsoriale del M° A. Parisi; Oppure: Rit. comune: A te, Signore, innalzo l'anima mia** (41). **Processione offertoriale: Quanta sete nel mio cuore** (376). **Comunione: Amatevi, fratelli** (255); **Quando venne la sua ora** (120). **Congedo: Grandi cose** (216).

IL BAMBINO NON ANCORA NATO «IL PIÙ POVERO TRA I POVERI»



SOLSTOCK / ISTOCK

«OGNI volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Santa Madre Teresa di Calcutta definiva il bambino non ancora nato «il più povero tra i poveri». L'embrione, essere umano indifeso e senza voce, è bambino addirittura invisibile se non al microscopio. Ma dal concepimento fino alla fine, siamo davanti a una persona con la sua inviolabile dignità e la sua anima immortale, indipendentemente dal grado di sviluppo e dalle sue capacità.

I numeri dell'aborto hanno spostato il Golgota a Betlemme: oggi sono crocifissi i piccoli nella loro innocenza. Casa Betlemme è un «ospedale da campo» che ho aperto ai tempi del Concilio Vaticano II, per accogliere le maternità più difficili. Testimoniando una Chiesa in uscita, allargai l'esperienza in un personale servizio alla «maternità senza frontiere», nelle periferie esistenziali e in mezzo alle guerre.

Nessuna donna è tornata pentita di aver accolto la vita: né l'undicenne incinta né la prostituta né la vittima di violenza. Mi sono fatta carico anche delle maternità negate: le donne che mi portano il tormento di un aborto le aiuto con il balsamo della misericordia e lo sguardo della trascendenza, perché Gesù è l'unico «farmaco» capace di guarire il cuore da quella ferita viscerale.

La scienza ha capito che la prevenzione non sta in una maggior diffusione della contraccezione, ma in una diversa visione della sessualità e fecondità, da vivere nell'esercizio della virtù con i metodi naturali: «istruire gli ignoranti» oggi è urgente opera di misericordia spirituale. Riconciliando la creatura con il Creatore e insegnando che l'uomo non è dominato dalla concupiscenza ma redento da Cristo.

Flora Gualdani, ostetrica, Fondatrice dell'Opera Casa Betlemme

Signore Gesù, la tua opera di guarigione non si limita a ridare la salute. Con la parola che annuncii tu ridoni ai malati uno scopo, un senso per cui vivere e per soffrire. Fa' che davanti ai malati non esitiamo a visitarli e ascoltarli, e non passiamo oltre chiusi nella nostra indifferenza.

LITURGIA DEL GIORNO

V SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(5 - 10 febbraio) Liturgia delle Ore: I settimana

05 L. S. Agata, vergine e martire. Memoria (rosso). Soggi, Signore, tu e l'arca della tua potenza. Mentre i discepoli stentano a conoscere Gesù e a comprendere il fatto dei pani («il loro cuore era indurito»), la gente lo riconosce subito e accorre da ogni parte portandogli i malati. Marco sottolinea l'importanza di «toccare» Gesù. *S. Saba; B. Elisabetta Canori Mora.* 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131,6-10; Mc 6,53-56.

06 M. Ss. Paolo Miki e c. martiri. Memoria (rosso). Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore! Le osservanze rituali sono certamente importanti, perché nascono dal desiderio di osservare i comandamenti di Dio e di esprimere il nostro rispetto. Si trasformano in ipocrisia quando diventano solo un vistoso involucro senza il suo contenuto. *B. Alfonso M. Fusco; S. Guarino.* 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83,3-5.10-11; Mc 7,1-13.

07 M. La bocca del giusto medita la sapienza. Le questioni legali sulla purezza e impurità finiscono con l'assorbire tutta l'attenzione della vita religiosa. Gesù taglia corto, dichiarando che la vera contaminazione dell'uomo è quella si trova dentro di lui, nel suo cuore. *S. Riccardo; S. Partenio; B. Pio IX.* 1Re 10,1-10; Sal 36,5-6.30-31.39-40; Mc 7,14-23.

08 G. Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. Mentre farisei e scribi sono cavillosi nel contestare Gesù, presso i pagani, invece, una donna è attenta alla sua presenza. «Si getta ai suoi piedi e lo supplica», non si offende per le parole dure di Gesù, che poi la elogia ed esaudisce. *S. Girolamo Emiliani (m.f.); S. Giuseppina Bakhtia (m.f.).* 1Re 11,4-13; Sal 105,3-4.35-37.40; Mc 7,24-30.

09 V. Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio. «In pieno territorio pagano», chiedono a Gesù la guarigione di un sordomuto. Nel rispetto dei «limiti» della sua missione, Gesù agisce «lontano dalla folla» ed esige il silenzio. Lo «stupore» è, tuttavia, incontentibile. *S. Apollonia; S. Sabino; B. Anna K. Emmerick.* 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80,9-10.12-15; Mc 7,31-37.

10 S. S. Scolastica, vergine. Memoria (bianco). Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. A dimostrazione della sua «compassione per la folla», Gesù ripete la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il chiaro coinvolgimento dei discepoli nel miracolo comporta per la Chiesa la preoccupazione di «saziare» il popolo di Dio. *S. Silvano; B. Luigi Stepinac.* 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105,6-7.19-22; Mc 8,1-10. Si celebra il Giorno del Ricordo delle Foibe.

[11 D. VI Domenica del Tempo Ordinario / B (B.V. Maria di Lourdes) Lv 13,1-2.45-46; Sal 31,1-2.5.11; 1 Cor 10,31 - 11,1; Mc 1,40-45].

Tarcisio Stramare, oj